

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 FEBBRAIO 1877

lavori pubblici, alle leggi demaniali, alle leggi sulla proprietà privata, ai diritti acquisiti, ad obbiettivi così svariati e di tanto momento per l'economia del paese?

CAVALLETTO. Non è chiaro...

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Proponga in tal caso (*All'onorevole Cavalletto*) una formula più chiara.

Per me la redazione ministeriale è più che chiara. Vuole l'onorevole Filopanti, appoggiato dal mio amico, l'onorevole Sorrentino, surrogare alle parole *di pesca che possano* queste altre *all'oggetto di*? Io non avrei nessuna difficoltà di sostanza ad accettare tale modificazione; ma veda se di fatto, invece di migliorare, non si peggiori la redazione, perchè, secondo l'emendamento si verrebbe quasi a punire la volontà ed il proposito d'impedire del tutto il passaggio del pesce, chè così significherebbe il dire che le opere sono proibite quando sono fatte *ad oggetto*, cioè a fine d'impedire del tutto il passaggio del pesce: noi faremmo una questione più subbiettiva che obbiettiva. Invece, nel modo come è formulato l'articolo, mentre si comprende quanto si vorrebbe col surrogato *all'oggetto di*, si comprende anche di più, vale a dire che, pur quando l'opera, anco non fatta a fine di impedire assolutamente il passaggio, produca tale effetto, tale opera, è proibita; ed è ragionevole che sia proibita.

Mi arrenderei meglio alle osservazioni dell'onorevole Merizzi, senza accettare le continue invettive relativamente all'arbitrio e alla volontà del ministro, che mi vengono lanciate dall'onorevole Di Saint-Bon, il quale in questa legge parmi ami rivelarsi troppo liberale.

Io ritengo realmente che la parte della polizia delle acque rispetto alla pesca contemplata nell'articolo 6, sia abbastanza compenetrata nei regolamenti, il che non significa che questo articolo manchi d'importanza: tutt'altro, esso mette sull'avviso coloro che, usando del diritto che possono aversi di collocare sui corsi di acqua degli apparecchi di pesca, lo facciano per guisa da monopolizzare in modo esclusivo quell'utilità naturale, che si vuol conservare e accrescere per tutti coloro che volessero esercitare uguale diritto, o altrimenti trarre giovamento dalla pesca.

Dunque io credo che potremo andare avanti. Del resto dichiaro solennemente che sono pronto ad accettare la soppressione dell'articolo 6, se così vuole la Commissione...

*Voci dal banco della Commissione.* No, no, la Commissione non vuole!

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO... perchè mi pare che, tutto compreso, l'articolo 6, circa a

conferire poteri, dica meno, non più, di quanto si potrebbe a mezzo dei regolamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Marchiori ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. La parola spetterebbe a me.

PRESIDENTE. Ha già parlato.

SORRENTINO. Sono stato interrotto dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Dunque fu una parentesi.

SORRENTINO. Io ho domandato al ministro se accettava, o no; mi sono dunque riservato di parlare dopo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. Avendo il ministro fatto delle ampie dichiarazioni, purchè s'intenda e vada così spiegato l'articolo, cioè con le parole dell'onorevole ministro, perchè quelle proposte dall'onorevole Varè verrebbero ad impedire persino le ruote dei mulini che stanno sopra i fiumi, appunto per dare libero campo ai pesci di crescere, di andare e venire. Ma siccome si tratta di badare piuttosto ai molini ed all'irrigazione anzichè a mangiare dei buoni pesci, così io sono pronto a protestare contro questo.

Ora però tutto è chiarito, epperò io mi dichiaro soddisfatto.

MARCHIORI. Siccome a me pare che la questione che è insorta si svolga sulla parola *pescaie*, e sul doppio senso che ha questa parola, come opera industriale e come opera attinente alla pesca particolarmente, io pregherei il ministro e la Commissione a volerla escludere dall'articolo, perchè così resta tolto ogni dubbio. Se togliamo questa parola, ed aggiungiamo alle parole *altri apparecchi* i due aggettivi *fissi o mobili*, noi abbiamo l'articolo redatto nel senso spiegato dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Mandi alla Presidenza la sua proposta.

L'onorevole Filopanti ha facoltà di parlare.

FILOPANTI. Credo che tutta la questione verta sulla significazione equivoca o male intesa della parola *pescaie*. Nel senso etimologico la parola *pescaia* vorrebbe dire solamente apparecchio da pesca, ma nel fatto vuol dire qualunque riparo costruito in un fiume, e corrisponde alla parola francese *barrage*.

Ora, sarebbe tolto ogni inconveniente se si lasciasse indietro la parola *pescaie* e si dicesse soltanto *degli apparecchi di pesca atti ad impedire*, ecc.

PRESIDENTE. È l'emendamento dell'onorevole Marchiori.

FILOPANTI. Va bene.

Son fortunato che l'onorevole ministro gentil-